Anno 1873 — Roma - Venerdì, 28 Marzo — Num. 87.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1298 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 16 del Nostro decreto 25 novembre 1869, n. 5368, che approva il riordinamento delle Biblioteche Governative del Regno;

Considerando che nelle città dove esistono più Biblioteche Governative, sarebbe utile che gli acquisti dei libri fossero regolati con una certa unità di concetto, tanto per accrescere maggiormente le collezioni speciali di ciascuna Biblioteca, quanto per allargare il campo degli acquisti, cercando, per quanto è possibile, che ognuna compri libri diversi;

Considerando che questo benefizio si può conseguire più facilmente riducendo ad una sola le Commissioni delle diverse Biblioteche d'una stessa città;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nelle città dove esistono più Biblioteche Governative, si formerà per tutte una sola Commissione per la proposta degli acquisti dei libri, e ne faranno parte assieme con le persone indicate nell'articolo sopracitato, i bibliotecari di ciascuna di dette Biblioteche. Un bibliotecario, designato dal Nostro Ministro di Pubblica Istruzione, ne sarà presidente.

Art. 2. Nelle città dove esistono Biblioteche Governative e Comunali o Provinciali, il Nostro Ministro dell'Istruzione Pubblica potrà sulla domanda delle autorità comunali o provinciali, stabilire accordi per regolare l'acquisto dei libri delle suddette Biblioteche, con indirizzo comune e possibilmente formando una sola Commissione mista.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreti del 2 febbraio 1873:

A grande uffiziale:

Calcagno commendatore Francesco, primo presidente della Corte di Cassazione di Palermo.

Ad uffiziale:

De Bosio cav. Angelo, consigliere della Corte di appello di Venezia col grado di presidente di sezione;

Muzi comm. Cordezio, presidente della sezione di Corte d'appello di Potenza.

A cavaliere:

Migliorini Carlo, consigliere della Corte d'appello di Firenze;

Caruso Ignazio, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo;

Gangitano cav. Ferdinando, consigliere id.;

Majelli cav. Giuseppe, id. id.;

Milone Emanuele, id. id.;

Filati Erble, id. id.;

Belloli Gioachino, id. di Macerata;

Vasta Ignazio, id. id.;

Rovasenda cav. Carlo, id. di Torino;

Parenti Paolo, presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca;

Carizzoni Gaspare, id. di Sondrio;

Onnis cav. Effisio, procuratore del Re al tribunale civile e correzionale di Ferrara, incaricato di reggere la R. procura di Perugia;

Trucco Gerolamo, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Castelnuovo Garfagnana;

Samengo cav. Antonio, vicepresidente di tribunale civile e correzionale a riposo col grado di presidente di tribunale;

Cita Pietro, giudice di tribunale civile e correzionale a riposo.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto 2 febbraio 1873:

Gamelin Gaspare, tenente 78° fanteria, trasferto stato maggiore delle piazze e collocato aspettativa riduzione corpo.

Con R. decreto 11 febbraio 1873:

I sottonominati sottotenenti di cavalleria sono trasferti nell'arma di fanteria:

Martinoli Enrico (13° cavalleria), destinato all'8° bersaglieri;

Griffa Vincenzo (1° id.), id. 30° fanteria;

Motta Antonio (15° id.), id. 8° bersaglieri;

Santoro Francesco (18° id.), id. 50° fanteria;

Viaggi Edoardo (20° id.), id. 9° bersaglieri;

Flores d'Arcais Guglielmo (12° id.), id. 5° bersaglieri;

D'Eufemia Donato (13° id.), id. 38° fanteria;

Spanò Nicola, sottotenente 12° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Rainoldi Paolo, tenente 43° fanteria aspettativa motivi famiglia (Milano), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto 16 febbraio 1873:

Borgia Giuseppe, tenente 48° fanteria in aspettativa per motivi di famiglia (Torino), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Cavagnaro Eugenio, sottotenente 1° granatieri aspettativa infermità temporarie non provenienti servizio (Genova), id. id.;

Calderani Antonio, sottotenente 8° fanteria aspettativa motivi famiglia (Napoli), id. id.;

Bartolini dei marchesi Salimbeni Arnolfo, tenente 19° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Asciutti Rodolfo, sottotenente 13° fanteria, id. id.;

Anselmi Giulio, id. 3° bersaglieri, rimosso dal grado e dall'impiego;

Bona Veggi Giacinto, capitano carabinieri Reali in aspettativa per riduzione di corpo (Parma), richiamato in servizio effettivo nell'arma di fanteria e destinato al distretto di Parma;

Piva Bartolomeo, tenente di fanteria della milizia provinciale, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 30 dicembre 1872 che lo nominò come sopra;

Scotti Augusto, sottotenente di fanteria (bersaglieri) id., id. id. il Regio decreto 28 luglio 1872 id.;

Fabrizi Nicola, sottotenente di fanteria id., trasferto nell'arma d'artiglieria nella milizia stessa;

Valori Antonio, capitano fanteria distretto Parma, trasferto stato maggiore piazze e collocato aspettativa riduzione corpo;

Carboncini Domenico, id. id. distretto Pesaro, id. id.

Con R. decreto 19 febbraio 1873:

Novelli Camillo, tenente fanteria distretto Mantova, collocato aspettativa infermità temporarie non provenienti servizio;

Thaon Paolo, capitano stato maggiore piazze aspettativa riduzione corpo (Salerno), richiamato servizio effettivo arma di fanteria e destinato distretto Campobasso con anzianità 25 maggio 1870.

Nomine e destinazioni di ufficiali nella milizia provinciale:

(Fanteria).

Distretto di Alessandria.

Capitano Bisso cav. Michele, capitano

Distretto di Piacenza.

Capitano Re cav. Giacinto, capitano;
Id. Cellai Vincenzo, id.;
Tenente Almansi Achille, tenente;
Sottotenente Amato Giacomo, sott'uffiziale.

Distretto di Bari.

Tenente De Martino Angelo, tenente;
Sottotenente Gargiulli Francesco, sottotenente;
Id. Sibilio Angelo, sott'uffiziale.

Distretto di Foggia.

Capitano Renza Alessandro, capitano;
Tenente Guariniero Gaetano, tenente;
Sottotenente Cannonieri Giuseppe, sott'uffiziale.

Distretto di Lecce.

Tenente Pomo Carlo, tenente;
Sottotenente Tommasi Nicola, sottotenente.

Distretto di Parma.

Tenente Manfredi Francesco, tenente.

Distretto di Ravenna.

Tenente Galiamini Domenico, tenente.

Distretto di Chieti.

Capitano Bardi Antonio, capitano.

Distretto di Firenze.

Sottotenente Montelatici Angelo, sott'uffiziale.

Distretto di Cagliari.

Tenente Conti cav. Achille, tenente.

Distretto di Genova.

Sottotenente Biancheri Luca, sottotenente;
Id. Morasso Girolamo, sott'ufficiale.

Distretto di Sassari.

Sottotenente Sannia Priamo, sott'ufficiale;
Id. Bertucci-Cerri nob. Pietro, id.

Distretto di Catania.

Tenente Primzivalli Vincenzo, tenente.

Distretto di Messina.

Capitano Troyse-Barba Edoardo, capitano;
Tenente Tergolina nob. Luigi, tenente.

Distretto di Como.

Sottotenente Gavirati Aristide, sott'ufficiale;
Id. Sambuga Angelo, id.

Distretto di Milano.

Capitano Pistelli Giovanni, capitano;
Tenente Messa Giorgio, tenente;
Sottotenente Giglioni Annibale, sottotenente;
Id. Maga Giuseppe, sott'ufficiale.

Distretto di Novara.

Capitano Ragazzoni Giovanni, capitano.

Distretto di Benevento.

Tenente Monasterio Gaetano, tenente.

Distretto di Padova.

Tenente Curli Gio. Battista, tenente;
Sottotenente Meneghetti Felice, sottotenente.

Distretto di Trapani.

Capitano Dichiara Salvatore capitano;
Tenente Zirolfo Pietro, tenente.

Distretto di Palermo.

Sottotenente Merolla Ciro, sott'ufficiale.

Distretto di Perugia.

Capitano Angiolini Antonio, capitano;
Capitano De Caroli cav. Giovanni, capitano;
Sottotenente Narbona Matteo, sottotenente;
Id. Pigna Arrigo, sott'uffiziale.

Distretto di Roma.

Sottotenente Montelli Filippo, sottotenente.

Distretto di Potenza.

Sottotenente Montani Celestino, sottotenente.

Distretto di Cuneo.

Tenente Montino Giuseppe, tenente;
Sottotenente Bassi;
Id. Borla Eugenio, sott'uffiziale.

Distretto di Torino.

Sottotenente Galateri di Genola cav. Ottavio, sottotenente.

Distretto di Brescia.

Capitano Ciuti Edoardo, capitano;
Tenente Cipolla Giuseppe, tenente;
Sottotenente Tesio.

Distretto di Cremona.

Sottotenente Zannoncelli Carlo, sottotenente;
Id. Mongardi Gio. Battista, sott'uffiziale;
Id. Signorini.

Distretto di Verona.

Sottotenente Ventura Alessandro, sottotenente;
Id. Nannini Costantino, sott'ufficiale.

Distretto di Campobasso.

Tenente Spina Dionisio, tenente;
Id. Cioffi Domenico, id.;
Sottotenente Nicolis Pietro, sottotenente.

Distretto di Modena.

Capitano Travison Alessandro, capitano.

Distretto di Aquila.

Tenente Chiaramonte Alessandro, tenente;
Sottotenente De Biase Francesco, sott'ufficiale.

Distretto di Avellino.

Sottotenente Lazzotti Giovanni, sott'ufficiale.

Distretto di Venezia.

Sottotenente Pertola Francesco, sott'ufficiale.

Distretto di Macerata.

Tenente Marchettini Domenico, tenente;
Sottotenente Rusconi Ferdinando, sottotenente;
Id. Sbolci Giovanni, sott'ufficiale.

Distretto di Ferrara.

Tenente Minutoli Giuseppe, tenente;
Sottotenente Maironi Eugenio, sottotenente;
Id. Locatelli Francesco, sott'ufficiale;
Id. Razzi Giuseppe, id.;
Id. Ferrari Achille, id.

Distretto di Forlì.

Capitano Vecchi Eugenio, capitano;
Tenente Cuomo Leopoldo, tenente;
Sottotenente Vecchi Pericle, sott'ufficiale.

Distretto di Mantova.

Sottotenente De Rosa Giuseppe, sott'uffiziale;
Id. Morselli Raimondo, id.;
Id. Corvaglio Nicolò, id.;
Id. Guelfi Enrico, id.

Distretto di Vicenza.

Sottotenente Torrini Alessandro, sott'uffiziale.

(Bersaglieri).

Tenente Fabbroni Alessandro, tenente distretto Roma;

Tenente Marrè Emilio, id. id. Perugia

Con R. decreto 23 febbraio 1873:

Patamia Giuseppe, sottotenente 42° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Re Andrea, tenente 6° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Calò Francesco, capitano di fanteria nelle milizie provinciali, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 26 maggio 1872, che lo nominò come sopra.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Genova.

A norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859 è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di economia politica nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro a tutto il mese di aprile prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 4 febbraio 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra d'archeologia per l'insegnamento delle antichità greche e romane vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra d'archeologia per l'insegnamento delle antichità greche e romane nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro a tutto il mese di aprile prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 4 febbraio 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

Col p. v. aprile la Società di navigazione J. V. Florio e Comp. attuerà una seconda corsa diretta fra Messina e l'isola di Malta, il cui orario venne stabilito nel modo seguente:

Partenza da Messina giovedì 5 sera;
Arrivo a Malta venerdì 8 mattina;
Partenza da Malta venerdì 5 sera;
Arrivo a Messina sabato 8 mattina.

A mezzo di questa nuova corsa avranno utile inoltro le corrispondenze da e per Malta e Tripoli di Barberia.

Firenze, 27 marzo 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Essendo stato dimostrato come Terrei Antonio di Pietrangelo, domiciliato in Chieti, titolare di due rendite iscritte a Firenze ai numeri 87951 e 87952; la prima di L. 15, e la seconda di L. 55; e di due assegni provvisorii iscritti a Napoli presso quella abolita Direzione del Debito Pubblico, ai numeri 4162 e 4165, il primo di L. 2, ed il secondo di L. 4 50, sia l'istesso individuo di Terrei Mincano Antonio di Pietrangelo, ivi domiciliato.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà la rendita suddetta tramutata al portatore, e gli assegni di cui sovra saranno alienati.

Firenze, 24 marzo 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

24 — (*Continuazione* — Vedi numero 86)

XVII.

In casa di Fortunolo si era vivamente allarmati della misteriosa sparizione di Bianca. Erasi assentata ventiquattr'ore innanzi, sotto il pretesto di recarsi a far visita ad una sua amica, che diceva abitare in un quartiere opposto della città, presso San Salvario. Fortunolo aveva, come di consueto, passato l'intiera giornata nel suo studio, attiguo alla casa da lui abitata; e quando alla sera, giunta l'ora di pranzo, gli fu detto che Bianca non era tornata, brontolò alquanto indispettito, e non essendovi nulla di apparecchiato, ne andò a desinare coi suoi figli all'albergo, lasciando alla gente del vicinato la chiave di casa e l'indirizzo del luogo in cui recavasi, ritenendo che Bianca non tarderebbe a sopraggiungere.

Ma Bianca non si vide. Agitato e imbizzito, Fortunolo corse allora a cercarla a San Salvario, in casa dell'amica ov'ella aveva asserito di recarsi: l'amica aveva cambiato da qualche tempo d'alloggio, senza che alcuno sapesse indicargli ove fosse andata a dimorare. Noleggiata una cittadina, corse allora di casa in casa dalle persone di lor comune conoscenza, chiedendo conto della Bianca, che nessuno da qualche giorno aveva veduto.

Sfinito e noiato dalle infruttuose ricerche, tornò in casa verso la mezzanotte; l'aria di tristezza impressa nel viso di Giuditta e del piccolo Silvio gli fe' subitamente comprendere che neppur essi avevano nuova alcuna di quella donna.

Conveniva rassegnarsi, e andarne a letto nella lusinga che alla dimani la si sarebbe veduta a ricomparire. Nessuno dei tre chiuse occhio durante la notte, e, al domattina di buon'ora, Fortunolo uscì in fretta di casa per seguitare le sue indagini e per dare, in ogni modo, alla Questura partecipazione di quella inesplicabile scomparsa.

Tornato in casa abbattuto e stanco, gli fu sul mezzogiorno ricapitata dal fattorino della posta una letterina, la cui soprascritta egli non tardò a riconoscere di mano della Bianca. Lacerata in atto convulsivo la busta, egli ne cavò il foglietto che vi era accluso, lo spiegò, e lesse le poche righe che conteneva. Riandò ripetute volte quel foglio senza prestar fede a' suoi proprii occhi. In istile laconico, la Bianca gli annunziava la seguita sua partenza, o a dir meglio la sua fuga da Torino, e lo consigliava a rinunciare a qualsiasi indagine sul conto di lei, stanca com'era dell'esistenza menata con lui, e risoluta a porvi termine.

— È impossibile! esclamò finalmente Fortunolo, abbandonandosi — pallido e contraffatto — sopra una sedia. È impossibile! Gli è per mettere a prova la mia pazienza, il mio affetto, che mi ha apparecchiato questa burla..... Ah! L'insidia è grossolana e crudele!

Ma non tardò ad accorgersi che ciò ch'ei chiamava impossibile era sciaguratamente vero in ogni sua parte; ch'eravi anzi qualcos'altro di peggio ch'egli non sarebbe riuscito a immaginare, se altri non gliene avesse suggerito l'idea. Come accade in siffatte emergenze, le famiglie del vicinato, venute a conoscenza del fatto, furono unanimi nel dichiarare ch'esse avevano preveduto ogni cosa; che bisognava aspettarsi, un dì o l'altro, che la bomba scoppiasse; che tutti ormai la pensavano male con quella donna, la quale se ne stava da qualche tempo tutta mogia, che pareva la gatta di Masino, con gli occhi accallati per veder meglio. A chi ne voleva vendere quella ghigna tosta? Peggio per lui che s'è lasciato pigliare pel naso!....

Le bottatine, i frizzi mordaci, le frasi interrotte e a doppio significato giunsero all'orecchio di Fortunolo, il quale volle ad ogni costo sapere la verità. Gli fu narrato come da qualche tempo si fosse visto entrare in sua casa un signore (e gliene davano i connotati) che si fermava in compagnia della Bianca nelle ore in cui trovavasi affatto sola; e che, interrogata così alla lontana, sul conto di quel signore, essa aveva risposto essere un amatore di belle arti, il quale aveva commesso a Fortunolo alcuni disegni per lavori d'oggetti a cesello, e cose simili.

Fortunolo ne sapeva ormai a sufficienza per indovinare di che si trattasse. Quando non gli fu più possibile il nutrire il menomo dubbio, la menoma speranza, la menoma lusinga di essersi ingannato; quando la triste verità apparve intera a' suoi occhi, poco mancò che non ismarrisse l'uso della ragione.

— Ho dunque amato un'anima di fango? — chiedeva del continuo a se medesimo. — Ho dunque scaldato nel seno un serpente? Ho dunque sciupato la mia salute e logorato il mio ingegno per un'abbietta creatura, indegna di portare il nome di donna? Era dunque tutto menzogna in lei? Menzogna il lume divino di quegli occhi a' quali attingevo le mie ispirazioni? Menzogna il sorriso incantevole, il suono armonioso della voce, l'aria d'ingenuità e di candore che spirava dal viso di lei?.... Inferno e dannazione!

E piangeva, e strappavasi i capegli come un fanciullo; e vagava come un forsennato per luoghi remoti ed inospiti; e quanto più ingegnavasi di dimenticar quella donna, tanto più viva e distinta l'immagine di lei gli stava presente allo sguardo nelle solitarie sue escursioni per valli e per monti, nel deserto suo studio ove talora recavasi a cercare indarno distrazione e conforto, sotto il vedovo tetto, ove alla sera l'abbandonata Giuditta sforzavasi inutilmente di consolarlo.

La vista del picciolo Silvio, che quella donna aveva avuto cuore di abbandonare senza una sola parola di rimpianto, accresceva il dolore di lui, e lo tramutava in delirio. Non riusciva a spiegarsi come una madre potesse essere così sorda alla voce di natura, da staccarsi spontaneamente — e per sempre, com'essa aveva scritto — dal frutto delle sue viscere. Il sentimento di indignazione e di ribrezzo, che a tal pensiero destavasi in lui, lungi dal rattiepidire il suo ardore febbrile, lo rendeva più acerbo, e, pur imprecando al nome di lei, sentiva di amarla ancora; sentiva che se le fosse ricomparsa dinanzi a chiedere oblio del suo fallo, sarebbe stato così codardo, da accoglierla altra volta fra le sue braccia!

A que' vaneggiamenti non tardò per altro a succedere un breve periodo di calma, durante il quale il nome di Bianca non s'udì più a proferire dalle sue labbra. Pareva quasi dimentico della sofferta sciagura, e, spinto da forza d'inerzia, attendeva tranquillamente al lavoro, e vegliava all'esistenza di quelle due creature, che una fatale coincidenza di strani eventi orbava anzi tempo delle rispettive lor madri.

Ma fu calma apparente e breve. Il dolore lo riassalì con nuova forza, e riacquistò il proprio impero su lui, sotto forma diversa ma più mici-

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE III. — SEZIONE I.

SOMMARIO delle dichiarazioni tardive presentate nel quarto trimestre 1872 per gli effetti della legge 25 giugno 1865 sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. Pubblicazione fatta in conformità del secondo paragrafo dell'art. 27 della legge suddetta.

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	ANNO della pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	PREFETTURA presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	TASSA pagata Lire	Osservazioni
5385	Legouvé Ernesto	Medea — Tragedia in tre atti ed in versi in francese, con traduzione italiana di Giuseppe Montanelli.	Tip. Marris padre e figli. Parigi	1856	Ristori Adelaide marchesa del Grillo	Roma	22 dicembre 1872	10	Rappresentata la prima volta nel teatro italiano a Parigi li 8 aprile 1856.
5386	Giacometti cav. Paolo . . .	Giuditta — Tragedia in cinque atti, con traduzione francese di P. Raymond — Signouret.	Idem	1869	Idem	Idem	idem	10	Simile li 21 aprile 1858.

Roma, 15 marzo 1873.

Per il Direttore della Divisione III.
A. ROMANELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Esami dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse pel passaggio ad impiego retribuito, ed esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del Reale decreto 10 aprile 1870, num. 5746, ed il Reale decreto 26 gennaio 1873,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad un impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente. Agli esami dei volontari pel passaggio a posto retribuito saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al marzo 1872.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 1° e seguenti del mese di luglio 1873 presso le Intendenze di finanza di Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Potenza, Roma, Torino, Venezia e Verona e verseranno tanto pei volontari quanto per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente sulle seguenti materie, cioè:

a) Legge di registro - Tasse contrattuali;
b) Id. Tasse di successione;
c) Id. Tasse giudiziali;
d) Legge sulle tasse di bollo;
e) Leggi sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di mano morta, o su quelle ipotecarie, o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;
f) Questioni di demanio, o quesiti legali relativi;
g) Manutenzione degli uffizi demaniali contabili;
h) Leggi organiche sull'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

3° Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 15 maggio p. v. all'Intendenza di Finanza della provincia alla quale appartengono, la domanda di ammissione scritta e sottoscritta di loro pugno su carta bollata da cent. 50 ed unirvi i seguenti documenti:

I volontari per gli esami d'idoneità a posto retribuito:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;
b) L'attestato dell'Intendenza della provincia dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, date prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento de' suoi doveri;
c) La prova di aver prestato la malleveria prescritta dall'art. 35 del Reale decreto 17 luglio 1862 n. 760.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente:

a) L'atto di nascita da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore di 18 anni, nè maggiore di 30;
b) Un certificato del sindaco del domicilio dal quale consti essere l'aspirante italiano e domiciliato nel Regno, di avere sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;
c) Un certificato di penalità ai sensi dell'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, rilasciato dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;
d) Un certificato medico di sana costituzione fisica;
e) Un attestato che provi avere l'instante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Dato a Firenze, addì 16 febbraio 1873.

Il Direttore Generale: TEGAS.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA, E COMMERCIO.

(Sezione delle Privative Industriali).

Si rende noto che il signor Zaccheo Luigi di Ameno (Novara), concessionario di un attestato di privativa industriale in data 11 giugno 1864, vol. 5°, n. 236, per un trovato che fu designato col titolo: *Perforazione meccanica di tubi di pietra*, avendo giustificato di aver pagato in tempo debito le annualità di tassa prescritte dalla legge 30 ottobre 1859; il sottoscritto, a norma dell'art. 86 del regolamento approvato col R. decreto del 31 gennaio 1864, n. 1674, e per la facoltà datagli col decreto Reale 30 novembre 1869, n. 5351, ha ordinata la cancellazione del nome del suddetto signor Zaccheo dall'elenco dei morosi, n. 37 (3° trimestre 1865), rimanendo così nulla e di nessun effetto qualsiasi dichiarazione rilasciata in favore dei terzi nel tempo in cui fu considerata scaduta la detta privativa.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano.

Torino, addì 18 marzo 1873.

Per il Direttore: M. ELIA.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava

Deposito della somma di L. 2499 53 fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici a titolo di indennità dovuta a Crodara Traversi avv. Antonio per espropriazione di terreno occorrente in causa dei lavori per la sistemazione della arginatura dei Ronchi Rasonella e Mezzano Vigolano nel 2° compartimento del Po, come da polizza numero 25,086 rilasciata il 10 maggio 1872 dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze.

Firenze, 21 marzo 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

Avviso.

Per gli effetti dell'articolo 12 e seguenti della legge 28 dicembre 1867, n. 4137, si fa noto col presente a tutti coloro che avessero ragioni da esperire in confronto di Nicola Lironi cessato, per morte avvenuta il 1° luglio 1860, da conservatore delle ipoteche di Ascoli Piceno, e contro la malleveria da esso prestata in tale sua qualità, che decorsi sei mesi dalla data della inserzione del presente, qualora nessuna opposizione sia fatta, sarà deliberato sullo svincolo della cauzione.

Macerata, dall'Uffizio Generale presso la Sezione di Corte d'appello, il 18 marzo 1873.

Pel signor reggente l'ufficio in congedo
GARDINI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Gazzetta di Vienna* annunzia che il fratello cadetto dell'imperatore d'Austria, arciduca Carlo Luigi, si fidanzò colla principessa Maria di Braganza. L'arciduca, che non è ancora in età di 40 anni, ha già perduto due mogli. Aveva sposato in prime nozze la principessa Margherita, figlia del re Giovanni di Sassonia, morta senza figli dopo due anni di matrimonio. La seconda moglie dell'arciduca era la principessa Annunciata, figlia di Ferdinando II, re delle Due Sicilie, dalla quale ebbe quattro figli. Morì nel 1871.

La principessa Maria di Braganza, figlia dell'ex-re don Miguel di Portogallo e della principessa Adelaide di Löwenstein-Werthaim-Rocherfort, nacque a Neubach, in Germania, residenza della sua famiglia, il 24 agosto 1855. Non ha ancora compiuti i 18 anni.

— Il signor Vivien de Saint-Martin lesse alla Società geografica di Francia una relazione sull'opera testè pubblicata dagli esploratori del Mè-Kong, nell' Indo-China. Ne riproduciamo alcuni estratti, i quali riassumono le notizie preliminari ed i principali risultamenti di questa bella spedizione scientifica. La suddetta pubblicazione getta una nuova luce sulla geografia, sulla storia, sulle antichità, non meno che sulla etnografia dell'Indo-China orientale, cioè su vaste contrade che fino a questo tempo erano le meno conosciute dell'Asia. Per la scienza, come per gl'interessi del commercio e della politica, dice il signor Vivien, la presenza dei francesi nella Cocincina doveva avere pronti risultati. L'autore, dopo di avere brevemente ricordate le prime esplorazioni del Mè-Kong, la scoperta delle rovine di Angeor e l'ardente curiosità che queste avevano eccitata, soggiunge:

« Fin d'allora il pensiero di più vaste esplorazioni entrò nell'animo dei nostri ufficiali. Il ministero della marina era allora occupato dal marchese di Chasseloup-Laubat, il cui nome non potremmo pronunziare in quest'aula senza ricordare in pari tempo quanto la nostra prosperità interna sia debitrice all'efficace di lui zelo e costante cooperazione da nove anni in poi, che voi lo conservaste a capo della nostra Società. Una missione fu subito organizzata..... »

Quali ne furono i risultamenti? Il signor Vivien li riassume con queste parole:

« Un fiume immenso (prima non conosciuto guari che di nome) esplorato, scandagliato, disegnato sopra una estensione di quasi 500 leghe; vaste regioni (dove precedentemente i viaggiatori europei avevano appena appena intraveduto qualche punto isolato) riconosciute per la prima volta in una maniera esatta; popolazioni mal note o totalmente ignote, delle quali ora ci furono descritti i costumi, le abitudini, il culto ed i caratteri fisici; nuovi ragguagli precisi e importanti alla risoluzione di uno tra i maggiori e più singolari problemi odierni degli studi etnologici; un monumento religioso tra i più belli ed ora più celebri dell'Asia, per la prima volta studiato, descritto, rappresentato ne' suoi minimi particolari; e, sopra ogni altra cosa, una nuova strada di investigazioni scientifiche e di comunicazioni politiche e commerciali schiuse alla operosità della nostra giovine colonia: ecco, per non accennare che ai punti principali, acquisti dei quali nessuno potrà contestare l'immenso valore. »

— Le statistiche constatano che negli Stati Uniti esistono da 80,000 chilometri di ferrovie e che si continua a costruirne da 5 o 6000 ogni anno. Ed in genere le statistiche medesime dimostrano come per la quantità dei lavori pubblici che eseguiscono i cittadini della grande repubblica americana oltrepassino di buon tratto tutti i popoli del continente europeo. Ma alla fama dell'estensione e della varietà dei lavori pubblici che vengono menati a termine negli Stati Uniti non corrisponde la fama della loro esattezza e della loro solidità. Anzi, per quel che concerne specialmente le ferrovie, si crede che il servizio che ha luogo sulle medesime in America sia causa di continui ed enormi disastri.

A moderare e rettificare questo giudizio è uscita ora in Francia una importantissima pubblicazione. Il rapporto del signor Malézieux, ingegnere francese, che nel 1870 fu dal suo governo inviato in missione negli Stati Uniti. Da questo rapporto apparisce chiaramente che gli Americani si sono sempre serviti con avvedutezza dei suggerimenti della scienza e si sono guardati scrupolosamente dalle imprese esagerate. Le loro invenzioni più originali non hanno mai oltrepassata la misura dei veri bisogni. Mentre è verissimo che qualunque difficoltà si presenti viene da loro superata senza ritardo. Se la mano d'opera è cara, eglino ricorrono alle macchine; se loro manca la pietra, suppliscono col legno e col ferro adoperandoli nelle forme più vantaggiose. La colonizzazione si avanza a passi di gigante nelle solitudini del Far-West. Sdegnano le strade inghiaiate che esigono una continua manutenzione; appostano immediatamente i binari sulle traversine, riservandosi di correggere poi le imperfezioni delle linee così improvvisate. Nelle provincie dove la popolazione è densa essi però costruiscono delle strade ferrate così precise ed accurate come le europee. In ogni caso lo sforzo è proporzionato al risultato che si tratta di raggiungere.

I ponti sono il vero trionfo degli Americani. Nessuno ignora l'imponenza dei fiumi e dei torrenti negli Stati Uniti. L'Hudson, il Saint-Laurent, il Mississipi, l'Ohio sembrarono per lungo tempo ostacoli insormontabili. In qual modo edificare dei ponti di pietra sopra fiumi che in tempo di piena si alzano fino ad 8 o 10 metri e che nel loro letto di un chilometro di larghezza trasportano alberi sradicati, torrenti di sabbia e di ghiacci? In principio si fu contenti di battelli a vapore che trasportavano da una riva all'altra interi treni di ferrovia. Ma più tardi si riuscì a stabilire i maravigliosi ponti di ferro, sospesi per mezzo di treccie metalliche, e ne hanno rapidissimamente perfezionate le forme, rendendoli ad un tempo più solidi e più leggeri e si giunse ad accavalcare, senza bisogno di alcun appoggio, di alcun pilone, fino a 150 metri di larghezza! In questo stesso momento si sta fabbricando, al di sopra del braccio di mare che collega Brooklyn con Nuova York un ponte sospeso il cui percorso sarà di 493 metri e la larghezza di 26 con due ferrovie per i vagoni e due altre strade per le carrozze comuni oltre ad un marciapiede.

Questi ed altri interessantissimi particolari espone e dimostra il rapporto del signor Malézieux.

DIARIO

Il giornale *das Deutsche Wochenblatt* scrive che il governo germanico avrebbe l'intenzione di presentare, durante l'attuale sessione legislativa, il progetto di legge sul riordinamento militare, portando alla cifra di 250 talleri per ciascun soldato (in luogo di 225 talleri, cifra attuale) la somma complessiva, che viene annualmente iscritta nel bilancio.

Il presidente della Camera dei deputati del Reichsrath austriaco ammonì i rappresentanti della Gallizia, venissero ad occupare i loro seggi nella Camera, accordando loro quindici giorni di tempo. Trascorso il qual tempo, qualora non ricomparissero alla Camera senza legittimi motivi, saranno considerati come dimissionari.

La Camera ungarica dei deputati, nell'adunanza del 24 marzo, approvò i crediti addizionali del ministero degli Honved, come pure la somma di 335,000 fiorini per concorrere alla Esposizione internazionale di Vienna. Nella Camera dei Magnati una interpellanza del conte Somssich suscitò la questione di una Banca ungarica indipendente da quella di Vienna. La interpellanza mossa dal conte Somssich al ministro delle finanze, era accompagnata dalla seguente proposta: qualora riuscissero vani tutti gli sforzi del ministro ungherese delle finanze, diretti alla isti-

---

diale, sotto forma di tedio lungo, indefinito, ineffabile: tedio dell'arte, della famiglia, della vita. Nei bagordi, negli stravizzi, nei postriboli logorò l'esistenza, consumò gli averi, cercò tregua allo strazio dell'anima.

Passava frequentemente le notti fuori di casa, e spesso accadeva che Silvio e Giuditta dovessero alla pietà dei vicini di non basire dal freddo e dalla fame.

Erano scorsi due mesi appena dal dì che quella donna lo aveva abbandonato; e in quei due mesi egli era invecchiato di venti anni. Aveva il viso pallido e macilento, gli occhi infossati e cinti da lividore mortale Un'agitazione nervosa e febbrile lo rendeva incapace al lavoro paziente e prolungato, al pensare ordinato e tranquillo. Le sue forze logorate andavano sempre più scemando, e l'ultima sua ora non sarebbe per avventura tardata a suonare, qualora un incidente impreveduto non lo avesse alquanto deviato, se non ritratto, dalla china funesta, sulla quale, con animo deliberato, erasi posto.

A porre un po' d'ordine in casa, egli aveva da qualche tempo tolta seco una donna attempata e di condizione relativamente civile, la quale pigliavasi cura de' figli di lui con amore di madre, e il poco danaro ch'egli giornalmente lasciava in casa spendeva con accortezza ed economia pel sostentamento comune. Non c'era, in verità, di che spassarsela entro quelle vuote pareti: ma la Giuditta era così buona e il picciolo Silvio così vispo e intelligente, che la governante non sapeva più staccarsi dal loro fianco, e sopportava con lieto animo la vita di privazioni e di stenti che per amor loro le toccava di fare. Ciò che difficilmente essa acconciavasi a tollerare era il carattere brutalmente aspro di Fortunolo, i duri trattamenti ch'egli, senz'alcuna ragione, infliggeva a' proprii suoi figli, il modo grossolano e ruvido onde rintuzzava le osservazioni e le rimostranze ch'ella permettevasi rispettosamente di fargli, allorquando non le riesciva più di rimanere impassibile a quelle scene di violenze e d'angherie. Lungi dal frenare la sua collera, egli dava allora in escandescenze più furiose, e vi fu un giorno in cui, padroneggiato dall'ira impetuosa, osò alzare le mani contro di lei. Quell'atto villano mise termine alla pazienza e alla rassegnazione della Teresa, la quale, comunque a malincuore, non indugiò più oltre a fare il suo fagotto ed abbandonare quella casa.

D'allora in poi, non passava quasi giorno che a Fortunolo non occorresse di andare in traccia d'una nuova donna di servizio. Si sarebbe detto che la sua casa fosse appestata, giacchè raro accadeva che una serva o cameriera vi prolungasse oltre a ventiquattr'ore la propria dimora. A poco per volta, le cattive voci sparse intorno al carattere e alle abitudini di quell'uomo furono tali che nessuna creatura, comunque povera e spregievole, volle più acconciarsi a prestargli i proprii servizii.

— Ho trovato una giovane che farebbe certamente al caso suo, disse un giorno a Fortunolo la signora Giulia, la locataria del secondo piano. L'espediente sarebbe, a dir vero, assai pericoloso: e prima di fargliela conoscere, dovrei permettermi un'interrogazione assai delicata.

— Parli pure, signora Giulia: fra noi non possono esservi segreti. La nostra conoscenza è ormai di sì lunga data, da poterle dare il nome di amicizia.

— La ringrazio della sua fiducia... Ma davvero che mi trovo imbarazzata... Ha più avuto notizie della signora Bianca?

A quel nome, Fortunolo trasalì.

— Non mi parli mai di quella donna: è il solo favore che a titolo dell'amicizia, di cui le discorrevo dianzi, oso vivamente chiederle.

Queste parole furono pronunciate con tuono di voce così fermo e riciso, che la signora Giulia non ebbe coraggio di proseguire il suo colloquio intorno a quell'argomento. Essa era anzi pentita della domanda che avevagli indirizzato: pentita tanto più, che alle parole di lei Fortunolo avrebbe potuto, venendo a conoscenza del movente che le aveva ispirato, dare un'interpretazione ingiustamente offensiva.

Ma la curiosità di Fortunolo era ormai stuzzicata. Egli pregò che gli fosse dato di conoscere quella giovane, della quale la signora Giulia le aveva parlato con sì strana aria di mistero; e tanto insistette che alla sua vicina fu giuocoforza di appagare, con una trepidazione che sarà or ora giustificata, la viva brama di lui.

Quando alla dimani fu picchiato all'uscio di casa di Fortunolo, e appresentossi al suo sguardo la giovane della quale la Giulia avevagli parlato, all'artista parve di sognare. La somiglianza di quella forosetta con la Bianca era tale, che, poste a raffronto, l'occhio più esperto avrebbe durato fatica a distinguer l'una dall'altra.

Rinvenuto dalla subitanea sorpresa, quasi a meglio accertarsi dal suono della voce della personalità reale di quella strana apparizione, le chiese chi fosse e che cercasse da lui.

— Sono la giovane della quale la signora Giulia dee averle parlato. Ho sentito che cerca una donna di servizio...

Fortunolo la interruppe con un gesto della mano. Quegli accenti rendevano nella loro interezza il suono vibrato ed armonioso della voce di Bianca.

— Quale miracolo è mai questo? chiese Fortunolo a se stesso. Qual potere occulto apparecchia a' miei sensi un'illusione così strana e fatale? È il destino che vuol pigliarsi giuoco di me?

Ma bisognava decidersi.

— Mi sono forse ingannata? le soggiunse la giovane. O avrà già trovato altra donna, e sono giunta troppo tardi?

Fortunolo le fe' cenno di sedersi, e le chiese del suo nome, della sua età, dell'esser suo.

Dalle risposte di quella donna risultò ch'essa chiamavasi Margherita Fossano, ch'era nativa di un villaggio presso Chieri, e che aveva diciotto anni. Aveva abbandonato da lungo tempo i suoi vecchi genitori e la terra nativa per cercare in Torino miglior fortuna. Accennò di volo alle sue passate delusioni e disgrazie — probabilmente quelle cui vanno solitamente incontro le miriadi di fanciulle che, rinunciando sconsigliatamente alla esistenza oscura ma onorata dei campi, accorrono ai grandi centri adescate dalla prospettiva del lusso e dei piaceri, e imbattonsi invece nel disonore e nella miseria — e soggiunse che da un paio d'anni campava la vita in qualità di donna di servizio.

— Se le informazioni della signora Giulia non le bastano, gli soggiunse, potrà rivolgersi alla famiglia T., che ho servito un anno e più.

Le parole e il contegno di lei avevano una cert'aria di candore, che destavano a un tempo simpatia ed interesse.

Dopo di essere rimasto alquanto dubbioso intorno alla risoluzione che gli convenisse di adottare, Fortunolo congedò quella giovane, invitandola a tornare alla dimani da lui per una risposta definitiva.

Quel giorno intero lo passò vagando per le vie della città, a farneticare sulla coincidenza fatale degli umani eventi.

Alla dimani, fermò con Margherita patti assai vantaggiosi per lei, e la ritenne in qualità di cameriera in sua casa.

(*Continua*)

tuzione di una Banca ungarica, invitare il ministro a farsi autorizzare dai rappresentanti del paese a vincolare i beni ecclesiastici come ipoteca del fondo bancario ungarico indipendente, ed a fabbricare banconote su questo fondo assicurato.

I membri della Delegazione ungarica tennero, nel giorno 22 marzo, una conferenza preliminare, alla quale assisteva anche il presidente dei ministri conte Szlavy, ed in cui si deliberò di trasferirsi a Vienna col 1° aprile, e di rimanervi finchè fossero terminati i lavori della Delegazione.

Il ministro ungherese delle finanze, nella seduta del 26 marzo, rispondendo ad una interpellanza del deputato Tisza, relativamente alla fondazione di una Banca ungarica di sconto, dichiarò che le difficoltà vennero tolte, e che la Società Bancaria è già pronta a mantenere gli obblighi derivanti da trattative preliminari. Quindi il ministro presentò un disegno di legge per la fondazione di una Banca di sconto ungherese.

Sono alcune settimane, il signor Tolain ed alcuni suoi colleghi hanno deposto sul banco di presidenza dell'Assemblea di Versaglia un progetto di legge per un credito di 100 mila franchi da consentirsi al ministero del commercio affinchè esso possa provvedere alle spese di viaggio e di mantenimento di un certo numero di operai da inviarsi alla Esposizione universale di Vienna. Il signor Tolain proponeva che questi operai venissero eletti dai loro camerata.

Se non che, a torto o a ragione, nell'Assemblea si ritiene che l'Internazionale francese abbia avuto origine nella elezione fatta dalle camere sindacali dei delegati che furono inviati alla Esposizione universale di Londra nel 1862, e questo pensiero doveva necessariamente nuocere alla proposta del signor Tolain che venne infatti respinta ad onta che circondasse di tutte le possibili precauzioni la scelta dei nuovi delegati.

Parlando del decreto pubblicato dal *Journal Officiel* per proibire la uscita di armi e di munizioni a destinazione della Spagna il *Journal des Débats* scrive: « Giova sperare che questo decreto sarà più fortunato di altre decisioni della stessa specie che lo hanno preceduto e che sono rimaste allo stato di lettera morta. Troppo spesso accade che il ministro dell'interno proponga e che i prefetti dispongano, e che quando il ministro ordina, i prefetti cerchino di leggere nell'occhio di tale o tal altro membro della destra se devono obbedire. In ogni modo, siamo sicuri che il paese vedrà con piacere un contegno alquanto più risoluto del governo contro la sedizione carlista. I giornali legittimisti di Parigi non ne saranno contenti; ma è egli utile o necessario che lo sieno? Tutto quel che può farsi per essi, si è di lasciarli predicare liberamente la guerra santa e pubblicare le liste di sottoscrizione nelle quali figurano quei valorosi i quali non sarebbero forse molto indignati di incontrare fra le macchie della montagna quel degnissimo curato di Santa-Cruz al quale inviano i loro denari. »

Scrivono da Versaglia che i sindaci e gli aggiunti di Parigi dopo aver presentate il 23 corrente le loro congratulazioni al signor Thiers riguardo al trattato di sgombero, hanno offerto al signor de Rémusat la candidatura per la prossima elezione complementare di Parigi. Dicesi che il signor de Rémusat abbia accettato. Si crede che il Comitato repubblicano il quale aveva progettato di portare il signor Valentin, antico prefetto di Lione, si acconcierà alla candidatura del signor de Rémusat. La data delle prossime elezioni complementari non è ancora fissata ma si ritiene per certo che esse avranno luogo nel corso delle vacanze di Pasqua.

Le Cortes spagnuole, dopo di avere, fra grandi dimostrazioni di entusiasmo, votata la legge per l'abolizione della schiavitù a Porto-Rico, hanno sospeso le loro sedute, nominando una Commissione permanente incaricata di rappresentare l'Assemblea fino alla riunione di quella che dovrà costituire la nuova repubblica.

Il signor Figueras, presidente del potere esecutivo, di ritorno da Barcellona, aveva fatto questione di gabinetto a proposito della proposta di sospensione. La Commissione di permanenza riuscì composta di deputati scelti fra tutte le frazioni parlamentari.

L'*Invalido Russo* annunzia che il corpo di spedizione organizzato nelle circoscrizioni militari del Caucaso, di Orenburgo e del Turkestan è pronto per entrare in campagna contro Kiva. Le colonne si concentreranno verso la fine del mese attorno al forte di Emba, e quindi si avanzeranno, dopo un mese, in tre colonne separate, verso la frontiera del Kanato.

Senato del Regno.

L'articolo 58 del Codice sanitario che stabilisce il libero esercizio della farmacia fu approvato nella tornata di ieri quale era proposto dalla Commissione d'accordo col Ministero. Presero parte alla discussione, oltre il Ministro dell'Interno ed il relatore, i senatori Maggiorani, Beretta, Pepoli G., Amari prof. Si approvarono pure a squittinio segreto i seguenti progetti di legge: 1. Ripristinamento dell'appannaggio di S. A. R. il Duca d'Aosta; 2° Costruzione di un edificio ad uso di ospedale italiano a Costantinopoli; 3° Costruzione di un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale di Venezia; 4° Per estendere la legge sull'ordinamento del credito fondiario alle provincie di Venezia, di Mantova e di Roma; 5° Modificazione alla legge sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno.

Presero parte alla discussione sul progetto di legge per estendere la legge sul credito fondiario alle provincie di Venezia, di Mantova e di Roma il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ed il relatore senatore Beretta.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri approvò senza discussione due disegni di legge che erano stati proposti dalla Giunta sull'ordinamento dell'esercito: Modificazione della legge relativa all'avanzamento nell'esercito; e Abrogazione della legge di riordinamento del corpo sanitario militare con modificazioni riguardo allo stesso corpo della legge sulle pensioni. Quindi cominciò la discussione di un disegno di legge presentato dalla Commissione incaricata di studiare l'andamento della tassa del macinato: alla quale presero parte i deputati Bartolucci-Godolini e Cordova.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,802,548 64
Offerte private raccolte in Favara (Girgenti)	»	211 16
Comune di Meggiano (Perugia)	»	10 —
Id. di Portaria (id.)	»	40 —
Congregazione di Carità ivi (id.)		40 —
Comune di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza)	»	200 —
Società del Casino ivi (id.) . .	»	240 —
Società operaia ivi (id.)	»	49 —
Altre offerte private ivi (id.). .	»	11 —
Comune di Atrani (Salerno). .	»	80 —
Id. di Laurino (id.)	»	50 —
Totale	L.	1,803,479 80

R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO
ALLE SCIENZE NATURALI ECONOMICHE E TECNOLOGICHE DI NAPOLI.

Programma di pubblico concorso per l'anno 1873.

I fatti, che tuttodì avvengono, in riguardo allo sciopero degli operai, sono già di tale importanza da non consentire che ulteriormente su di essi non si faccia la luce, che non si abbiano a discutere di proposito e largamente. Or questo Istituto, rivolgendo principalmente il suo studio intorno a quelle applicazioni delle scienze, che più da vicino interessano le arti, le industrie ed il ben vivere sociale, invoca il concorso de' dotti italiani e stranieri per la soluzione del seguente quesito, con le condizioni qui appresso indicate:

Quesito.

« Tenuto conto principalmente della storia « del lavoro col confronto della storia civile, es« porre con la maggior chiarezza le cagioni de « gli odierni scioperi degli operai; dichiarare « quali potrebbero essere le loro conseguenze, « considerando largamente lo stato sociale pre« sente dei varii popoli; dire quali provvedimenti « sieno necessari, distinguendoli, occorrendo, in « generali per tutti i paesi ed in particolari per « alcuni, perchè alla maggior libertà del lavoro « ed al benessere dell'operaio sia congiunto il « migliore stato economico-industriale della so« cietà civile. »

Condizioni del concorso:

1. Il concorso è aperto a tutti, meno che ai soci ordinari del R. Istituto.

2. Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano.

3. Dovranno presentarsi per tutto il giorno 10 novembre del corrente anno, indirizzandole al segretario perpetuo del R. Istituto. Il termine è di rigore.

4. Ogni memoria sarà segnata con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si deve trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere saranno esclusi dal concorso.

5. Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno meritato l'*accessit* saranno aperte in un'adunanza solenne dell'Istituto, ed i nomi degli autori verranno pubblicati per le stampe, bruciandosi le schede delle memorie non approvate, le quali memorie nondimeno rimarranno depositate nell'archivio dell'Accademia.

6. All'autore della memoria, che a giudizio dell'Istituto avrà corrisposto a tutte le condizioni del programma, sarà dato un premio di lire 1000. In caso di merito distinto l'Istituto si riserba di concedere all'autore medesimo, oltre al detto premio, una medaglia di oro o di argento del grande conio accademico, secondo che reputerà il lavoro più o meno meritevole di tale distinzione. Un altro premio, che consiste soltanto in una simile medaglia di argento, è assegnato per la memoria che rispondesse ad una parte sola del tema. Entrambi i premi potranno conferirsi, come potrà conferirsi un solo di essi. La memoria premiata farà parte del volume degli Atti accademici del corrente anno, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato il secondo premio o l'*accessit*.

7. Cento esemplari di ciascuna memoria, pubblicata negli Atti, saranno dati in dono con particolare frontespizio all'autore di essa; oltre a ciò gli autori medesimi, dopo la pubblicazione degli Atti, godranno del diritto di proprietà letteraria.

L'Istituto ben vede come lievi sono i premi che promette, ma il maggior premio i concorrenti lo troveranno sicuramente, e della maggiore importanza, nell'opera loro stessa, poichè contribuiranno a risolvere un problema sul quale a ragione sono rivolte le menti ed i voti di tutti i popoli civili. Anche il temporaneo turbamento nel regolare e tranquillo cammino delle arti e delle industrie, prodotto fin qui dagli scioperi, vuol essere eliminato, poichè contrario a quelli ordinamenti sociali, che sono la vera gloria dei tempi presenti.

Dalla sede dell'Istituto, li 10 marzo 1873.

Il Presidente Comm. F. Trinchera. *Il Segretario perpetuo* Comm. F. Del Giudice.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27.

Il conte Bernstorff è morto.

Ieri ebbe luogo il banchetto del lor Maire. Vi assistevano 300 persone, fra cui tutti i membri del gabinetto, parecchi ambasciatori e molti membri del Parlamento.

Gladstone, rispondendo ad un brindisi, disse: « Noi siamo caduti, ci siamo rialzati e non ne abbiamo vergogna. Benchè il progetto di dare all'Irlanda una grande Università nazionale sia fallito, la storia proverà che l'idea di questa Università è indistruttibile. » Dichiarò che era dovere dell'antico ministero di riprendere il suo posto, essendosi gli altri dichiarati incapaci di occuparlo. Soggiunse: « Io ignoro se il governo attuale debba considerarsi come nuovo o antico, ma in ogni caso e fino dalla prima occasione si conformerà alla volontà del paese. »

Madrid, 26.

L'*Imparcial* annunzia che Don Carlos ha abdicato in favore di suo figlio, colla reggenza di suo fratello Don Alfonso.

Dicesi che il generale Cabrera siasi riconciliato con Don Carlos e prenderà la direzione della guerra.

Gli abitanti di un villaggio nella provincia di Caceres si sono sollevati, domandando la ripartizione dei beni.

I carlisti penetrarono armati nel territorio francese, circondarono la casa del sindaco di Viriatu (?) ove trovavansi due rifugiati carlisti, che condussero seco.

Bukarest, 27.

La Camera approvò con 52 voti contro 23 il progetto di legge relativo al prestito provvisorio di 10 milioni e mezzo di franchi, da coprirsi colla vendita dei beni dello Stato.

New-York, 26.

Oro 116 1|8.

Vienna, 27.

I progetti di legge relativi alle elezioni dirette pel Reichsrath furono approvati in terza lettura dalla Camera dei Signori con 18 voti di più della maggioranza dei due terzi che esige la Costituzione.

Porto Said, 27.

Il vapore italiano *India* arrenò nel Canale di Suez. Tutti i vapori che volevano passare il Canale furono fatti fermare a Porto Said o a Suez.

Torino, 27.

Il conte Pianciani assistette questa sera ad un pranzo dato in suo onore dal sindaco.

Versailles, 27.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Rouvier interpella il ministro dell'interno sulla situazione dei giornali nelle provincie del Mezzodì. Dice che il governo è più severo coi giornali repubblicani che coi monarchici.

Goulard risponde che il governo tiene una bilancia imparziale, ma che il temperamento più focoso del Mezzodì domanda una repressione più energica.

La Camera approva su questa interpellanza l'ordine del giorno puro e semplice con 458 voti contro 68.

Versailles, 27.

Nel progetto relativo alle Commissioni municipali di beneficenza, monsignor Dupanloup ottenne che in ciascuna di esse sia ammesso un ecclésiastico.

Londra, 27.

Camera dei Comuni. — Lord Enfield, rispondendo a Taylor, dice che il governo non può riconoscere l'attuale governo spagnuolo che come provvisorio; che le Cortes costituenti, le quali saranno fra breve convocate, adotteranno la forma definitiva di governo; che d'altronde non è facile di sapere attualmente presso chi sarebbe accreditato a Madrid l'ambasciatore inglese.

Copenaghen, 27.

La Camera approvò definitivamente la convenzione monetaria scandinava.

Costantinopoli, 27.

Assicurasi da fonte ufficiale che la pretesa lettera del granvisir al gabinetto di Belgrado per reclamare il pagamento del tributo arretrato non esiste.

Pest, 27.

La Commissione finanziaria presentò alla Camera dei deputati la legge finanziaria del 1873. Le spese ordinarie ascendono a 207 milioni 186,572 fiorini e le entrate ordinarie a 203,469,405. Il disavanzo ordinario ascende a 3,717,167 e lo straordinario a 56,572,398. Quest'ultimo è coperto per 45,488,948 dalle entrate straordinarie; quindi il disavanzo totale ascende a 14,800,617.

Parigi, 27.

Nel processo contro la *Trascontinental Memphis* il tribunale condannò per truffa e per documenti falsi Crampon a 4 anni di prigione, Lessignol a 2 anni, Poupinel a 1 anno e tremila lire di multa, Gauldrée e Boileau a 3 anni, il generale Fremont, Prost ed Aufferman, assenti, ciascuno a 5 anni di prigione e a tremila lire di multa, e tutti solidariamente nei danni e nelle spese.

I condannati furono arrestati nell'uscire dal tribunale.

Madrid, 27.

Il Ministero si pose d'accordo onde evitare il ritiro di Castelar e di Acosta.

La Commissione permanente dell'Assemblea tenne ieri una seduta.

La disciplina si va ristabilendo nell'esercito.

Nell'attacco di Rippol i carlisti adoperarono il petrolio per costringere la guarnigione ad arrendersi. Essi fecero colà prigionieri 80 soldati.

La *Gazzetta* annunzia che il generale Hidalgo è nominato capitano generale delle Canarie.

Domani o posdomani comparirà il decreto che convoca i collegi elettorali per la Costituente.

La pretesa agitazione militare a Barcellona è smentita.

Parigi, 28.

Il *Siècle*, parlando della petizione del principe Napoleone, dice che Dufaure chiederà l'ordine del giorno puro e semplice, e che, nel caso che non sia approvato, il Governo presenterà immediatamente un progetto che bandirà dalla Francia i Bonaparte.

BORSA DI BERLINO — 27 marzo.

	26	27
Austriache	203 3|4	204 —
Lombarde	116 5|8	116 5|8
Mobiliare	206 7|8	207 —
Rendita italiana	63 3|4	63 5|8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	—	— —

BORSA DI VIENNA — 27 marzo.

	26	27
Mobiliare	338 50	337 25
Lombarde	191 25	190 —
Austriache	332 50	332 50
Banca Nazionale	978 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 70	8 70 1|2
Cambio su Londra	109 —	109 10
Rendita austriaca	73 35	73 35
Id. id. in carta . . .	71 10	71 05
Banca italo-austriaca	203 —	207 —

BORSA DI LONDRA — 27 marzo.

	26	27
Consolidato inglese	92 5|8	92 3|4
Rendita italiana	64 1|8	63 3|8
Turco	54 3|8	54 7|8
Spagnuolo	22 3|4	23 —

BORSA DI PARIGI — 27 marzo.

	26	27
Prestito francese 5 0|0	90 55	90 62
Rendita id. 3 0|0	55 52	55 62
Id. id. 5 0|0	88 90	89 —
Id. italiana 5 0|0	65 20	65 20
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 3|4	92 11|16
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	448 —	448 —
Banca di Francia	4360 —	4370 —
Ferrovie Romane	114 —	116 —
Obbligazioni Romane	175 50	175 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	196 —	196 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	204 —	204 —
Cambio sull'Italia	11 7|8	11 7|8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	481 25
Azioni id. id.	850 —	850 —
Londra, a vista	25 42 1|2	25 42 1|2
Aggio dell'oro per mille	4 1|4	4 1|4
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 28 marzo.

Rendita 5 0|0	74 17	fine mese
Napoleoni d'oro	22 74	contanti
Londra 3 mesi	28 56	»
Francia, a vista	113 55	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	943 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2497 1|2	fine mese
Ferrovie Meridionali	474 —	nominale
Obbligazioni id.	229 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	
Banca Toscana	1772 1|2	fine mese
Credito Mobiliare	1222 —	»
Banca Italo-Germanica	555 —	»
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 27 marzo 1873 (ore 16 33).

Il barometro ha continuato ad abbassare da 2 a 5 mm. in tutta la penisola e in Sicilia. È invece alzato circa 2 mm. in Sardegna Soffiano venti forti specialmente sull'Adriatico che è agitato, fortissimi in Sicilia dove il mare è parimenti agitato o grosso. Cielo sereno in molte parti dell'Italia superiore e media, coperto generalmente nelle inferiori con pioggie in alcuni luoghi. Continua il dominio dei venti di nord ed il tempo non migliorerà gran fatto nelle regioni meridionali italiane.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 27 marzo 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro.............	759 0	758 9	758 0	759 6	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 2	17 0	18 3	12 7	TERMOMETRO
Umidità relativa.....	76	43	33	58	Massimo = 18 3 C. = 14 6 R.
Umidità assoluta.....	7 09	6 16	5 19	6 34	Minimo = 10 1 C. = 8 0 R.
Anemoscopio..........	S. 1	S. 8	SO. 4	N. 0	
Stato del cielo.......	2. strati	3. cirro-cumuli	4. cirro-cumuli	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 28 marzo 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	[illegible]
Rendita Italiana 5 0|0....	1 genn. 73	—	74 15	74 10	74 17	74 15	— —	—	—
Detta detta 5 0|0....	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	71 60
Detta detta 3 0|0....	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0|0 ..	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale........	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi.....	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato........	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0...........	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0|0	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	75 55	75 50	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	75 12 1|2	75 07	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild.......	1 dicem. 72	—	74 10	74 05	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana...........	»	1000	— —	— —	2285	2280	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale...........	»	500	590 —	589 —	590 —	589 —	— —	—	588
Banca Italo-Germanica..	»	500	552	550 —	552 —	550 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana...	»	500	— —	— —	445	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale.............	»	250	278 —	277	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi..........	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0|0..	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane..	1 ottob. 65	500	135 —	133 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette.........	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali.......	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali..............	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0|0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro............	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas..	1 luglio 72	500	665 —	664 —	— —	— —	—	— —	—
Titoli provvisorii detta..	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia......	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense................	»	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare......	»	500	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana......................	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	—	215

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona..............	30	— —	— —	— —
Bologna.............	30	— —	— —	— —
Firenze..............	30	— —	— —	— —
Genova..............	30	— —	— —	— —
Livorno..............	30	— —	— —	— —
Milano...............	30	— —	— —	— —
Napoli...............	30	— —	— —	— —
Venezia..............	30	— —	— —	— —
Parigi................	90	— —	— —	— —
Marsiglia...........	90	112 20	112 10	— —
Lione................	90	— —	— —	— —
Londra..............	90	28 57	28 55	— —
Augusta.............	90	— —	—	—
Vienna..............	90	— —	— —	— —
Trieste.............	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi....		22 78	22 76	— —
Sconto di Banca 5 p. 0|0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0|0: 74 10 cont.; 74 15, 17 1|2 fine.
28 53 Londra 3|m.
Cert. sul Tes. emiss. 1860 64 75 50
Prestito Romano, Rothschild 74 15, 74 10, 74 17 liq
Banca Romana 2280 fine.
Banca Generale 589, 589 50, 590 cont. e liq.
Banca Indust. e Comm. 278 cont
Soc. Anglo-Romana per l'ill. a gas 669 75.

Il Deputato di Borsa: G. Ricacci.
Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, numero 512, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Scalea, nel circondario di Paola, nella provincia di Cosenza.

A tale effetto nel giorno dodici (12) del mese di aprile, anno 1873, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cosenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Lungro ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Paola.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 11 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune	Quint. 714 00	equivalenti a	L. 39270 00
	Macinato e di Volterra	id. »	id.	»
	Raffinato	id. »	id.	»
	Pastorizio	id. »	id.	»
	In complesso	Quint. 714 00	id.	a L. 39270 00
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 36 77	pel compl. imp. di	L. 18540 00
	Esteri	id. »	id.	»
	In complesso	Quint. 36 77	id.	di L. 18540 00

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 16 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di L. 6 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 7395 60.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5507 42; e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1888 18, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 500 ammonterebbe in totale a lire 2388 18.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 63,636 Sali pel valore di L. 3500
Id. » 2,97,477 Tabacchi » 1500
E quindi in totale in L. 5000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 500 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e seg. del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni e deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo nella riserva delle condizioni stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3° del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa, entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative, e quelle di registro e bollo.

Cosenza, 18 marzo 1873.

1380 — *L'Intendente:* GARDINI.

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA
PEL MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Lavori di difesa al tratto dell'arginatura sinistra del torrente Crostolo nel comune di Castelnovo Sotto dallo sbocco del cavo Cava al confine dei circondarii Reggio-Guastalla, della lunghezza di metri 2820 71.

Avviso di 2° incanto.

Essendo andato deserto l'incanto fissato pel presente giorno si fa noto che nel 5 aprile p. v., alle ore 10 antimerid., negli uffizi di questa Prefettura e davanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo rappresentante, si procederà a termini abbreviati ad un secondo incanto per l'appalto dei lavori sopra enunciati da eseguirsi nei modi, termini e colle condizioni portati dalla relativa perizia e capitolato generale e speciale, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo concorrente.

Condizioni principali dell'asta.

1. Sarà obbligo di cadauno degli attendenti all'asta di depositare all'atto della medesima la somma di L. 1500 in numerario oppure in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, la qual somma sarà restituita dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione finchè non sia stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva. Dovrà inoltre ciascun concorrente esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di suo domicilio, ed un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi comprovante la sua capacità ed idoneità. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva uguale al decimo del prezzo di delibera dei lavori, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario ed in viglietti della Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato a corso di Borsa, la quale cauzione sarà restituita all'imprenditore dopo eseguita la finale collaudazione delle opere appaltate.

2. L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e sarà aperta sul prezzo di L. 43,962.

Non saranno accettate offerte inferiori al mezzo per cento in ribasso al detto prezzo.

3. Il lavoro dovrà essere perfettamente ultimato entro giorni 120 utili dalla data della consegna, intendendosi per non utili i giorni festivi e piovosi e quelli nei quali lo stato idrometrico del torrente Crostolo impedisca di lavorare.

4. Il termine per la presentazione delle offerte di miglioria non inferiori al ventesimo sarà di giorni 5, e s'intenderà spirato alle ore antimer. del 10 aprile p. v.

Le spese tutte di asta, contratto, bolli, di registrazione, ed ogni altra accessoria, sono a carico dell'imprenditore.

La perizia, capitolati e tipi relativi sono ostensibili presso la segreteria della R. Prefettura.

Reggio nell'Emilia, 24 marzo 1873.

1447 — *Il Segretario incaricato:* Dott. GIACOMELLI.

N° 4804

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TREVISO

Avviso di 2° esperimento d'asta.

Essendo stato offerto in tempo utile un ulteriore ribasso del 5 50 per 100 sulla somma di L. 77,127 58, per la quale era stato provvisoriamente deliberato l'incanto per l'appalto dei lavori della costruzione di un antipetto di massi artificiali sul Piave a Noventa, in seguito alla offerta del 6 10 per 100 sul primitivo dato di L. 82,138, si rende noto che avendo il Ministero autorizzata, stante l'urgenza del lavoro, l'abbreviazione dei termini per l'esperimento prescritto dall'articolo 99 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si deverrà allo stesso alle ore 11 antimeridiane del giorno 2 aprile p. v. presso questo stesso ufficio col metodo della candela vergine e sotto le condizioni di cui il precedente avviso di questa prefettura in data 12 febbrajo p. p., num. 2721, però sul prezzo di ribasso di L. 72,885 56; e nel caso si devessero esperire i fatali, questi scaderanno col meriggio del giorno 7 aprile suddetto.

Treviso, li 26 marzo 1873.

1449 — Per la Prefettura F. SCARPIS, *Consigliere.*

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si avverte il pubblico che in questa Intendenza di finanza il giorno dieci aprile prossimo, a ore dieci antim., si terrà avanti il sottoscritto intendente il primo esperimento d'incanto, col sistema dei partiti segreti, per l'appalto del trasporto dei sali da Sampierdarena ai magazzini di deposito indicati nel seguente quadro, nel quale sono pure segnati i prezzi di trasporto per ogni quintale e per ogni destinazione da servire di base all'asta, non che l'importo complessivo dell'impresa per ogni anno di sua durata.

Magazzini di destinazione dei sali	Quantità media annuale di sale da trasportarsi	Prezzo di trasporto per ogni quintale	Importo
	Quintali	Lire Cent.	Lire Cent.
Alessandria	84,000	» 949	79716 »
Brescia	46,000	1 767	81282 »
Como	24,000	1 502	36048 »
Milano	86,000	1 342	115412 »
Novara	30,000	1 178	35340 »
Pavia	32,000	1 137	36384 »
Savigliano	32,000	1 521	48672 »
Torino	69,000	1 324	91356 »
		Totale L.	524210 »

Il contratto per tali trasporti avrà principio col 1° di agosto 1873 e terminerà col 31 dicembre 1875.

L'appaltatore dovrà levare il sale dai cumuli del magazzino di spedizione e consegnarlo nell'interno e sui cumuli dei magazzini di destinazione. Saranno a suo carico tutte le spese compresa quella della saccherie.

Le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati nell'unito quadro, e dovranno presentarsi redatte sopra carta bollata da L. 1 20, e suggellate.

Il deposito a garanzia dell'offerta è stabilito in L. 100,000 in numerario od in titoli dello Stato al corso di Borsa della giornata, e dovrà eseguirsi prima dell'incanto in una delle tesorerie del Governo, presentandosi la quitanza unita alla scheda d'offerta.

L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda di offerta il domicilio da lui eletto in Torino. Le offerte per persona da nominarsi non saranno accettate.

Presso l'Intendenza di finanza in Torino, Genova, Milano, saranno ostensibili i capitolati d'onere per quest'appalto in tutte le ore di ufficio.

La scheda contenente il prezzo minimo di aggiudicazione perverrà direttamente dal Ministero delle finanze.

Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà con apposito avviso a stampa il giorno e l'ora per l'aspiro dei fatali per l'aumento del ventesimo sul primo deliberamento.

Si terrà un secondo definitivo incanto nel caso si ottenga l'aumento del ventesimo.

Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto, a garanzia del quale l'aggiudicatario dovrà prestare presso la Cassa dei depositi e prestiti un deposito eguale ad un decimo dell'intiero importo dell'appalto.

Il contratto non sarà esecutorio prima che abbia ottenuta l'approvazione ministeriale.

Le spese tutte d'asta, contratto, registro, pubblicazioni, copie, ecc. ecc., sono a carico del deliberatario.

Il presente avviso sarà pubblicato nelle città capoluogo di provincia, ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale* e in quella *La Provincia*.

Torino, 23 marzo 1873.

1448 — *L'Intendente:* CALVI. — *Il 1° Segretario:* BALDOVINO ROMUALDO.

N. 3448-1109, II.

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Lunedì 31 del corrente mese di marzo, alle ore 10 antim., in una delle sale di questa prefettura dinanzi al signor prefetto, o di chi ne farà le veci, si addiverrà col metodo dell'estinzione delle candele agli incanti pello

Appalto dei lavori di rinfianco ed imbancamento a rolnatamento di una tratta dell'argine sinistro del fiume Oglio dalla casa del ponte sino all'incontro della nuova coronella di Sant'Alberto, dell'estesa di metri 3448 *per la complessiva somma soggetta a ribasso di L.* 75,020.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentarsi in questa prefettura per le licitazioni.

L'appalto sarà deliberato a quello che risulterà il miglior offerente.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 90 consecutivi.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale e speciale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità.
2. Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale comprovante il deposito di L. 3000, oppure presentare all'atto dell'asta tanti biglietti di Banca per l'indicata somma.

La cauzione definitiva è fissata in L. 7500.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo resta stabilito a 5 giorni successivi alla data del seguito deliberamento.

Spirato il termine dei fatali sarà stipulato immediatamente il contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Mantova, 26 marzo 1873.

1454 — *Il Segretario Delegato ai Contratti* MAGNASCO.

N. 3451-1112, II.

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Lunedì 31 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, in una delle sale di questa prefettura, dinanzi al signor prefetto o di chi ne farà le veci, si addiverrà, col metodo dell'estinzione delle candele, agli incanti pello

Appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso di due tratte d'argine destro di Po, detto Golena Bonizzo e Golena Borgofranco, in comune di Borgofranco, per la complessiva somma soggetta a ribasso di L. 43,652.

Perciò coloro i quali verranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentarsi in questa prefettura per le licitazioni.

L'appalto sarà deliberato a quello che risulterà il miglior offerente.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 60.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale e speciale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale comprovante il deposito di L. 6000; oppure presentare all'atto dell'asta tanti biglietti di banca per l'indicata somma.

La cauzione definitiva è fissata in L. 6500.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo resta stabilito a 5 giorni successivi alla data del seguito deliberamento.

Spirato il termine dei fatali sarà stipulato immediatamente il contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Mantova, 26 marzo 1873.

1455 — *Il Segretario Delegato ai Contratti* MAGNASCO.

DELIBERAZIONE. 1273
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 3 marzo 1873 ordina al Debito Pubblico che tramuti il certificato di rendita nominativa in favore di Giacomo Jaliperti di annue lire centosettantacinque al n. cinquantamila ottocento cinque in altro certificato di ugual somma in testa di Domenico Jaliperti fu Gennaro.

Napoli, 7 marzo 1873.

GENNARO D'EMILIO.

R. PRETURA DI ALBANO LAZIALE

A tenore dell'art. 981 del Codice civile si annunzia che con decreto del 26 febbraio 1873 dal R. pretore di questo mandamento venne nominato in curatore della eredità giacente del defunto Francesco fu Francesco Salustri il sig. Giacomo Lampini possidente dimorante in Albano.

Dalla cancelleria della R. pretura suddetta, li 2 marzo 1873.

1425 — Il cancelliere M. CASTELLI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, ha proferito il seguente decreto:

« Dichiara che Ubaldo ed Isabella Morelli Adimari possidenti, domiciliati in Firenze sono stati per uguale porzione gli unici eredi del cav. Niccolò Morelli loro fratello e che quindi per eguale porzione attiene ai medesimi la quota di rendita pubblica già spettante al predetto signor cav. Niccolò Morelli, ed emergente dal relativo certificato di num. 2761 dimostrativo una inscrizione nominativa di lire centosessantadue in favore del Beneficio Laicale e Cappella di San Paolo nel Convento delle Monache di S. Elisabetta di Capitolo di Firenze.

Così deciso questo di quindici marzo 1873.

Petrucci giudice — V. Ferrari vicecancelliere.

Per copia conforme
1357 — Dott. GIUSEPPE GARTA.

AGGIUNTA DI COGNOME.

Per gli effetti di cui agli articoli 121 e seguenti del Regio decreto per l'ordinamento dello stato civile del 15 novembre 1865, n. 2602, ed a seguito del decreto di S. E. il Guardasigilli Ministro di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia del 15 febbraio 1873, con cui venne presa in considerazione la domanda sporta dai coniugi marchese Marcello Durazzo e marchesa Teresa Pallavicini e dal loro figlio marchese Giacomo Filippo Durazzo con cui si richiede che quest'ultimo sia autorizzato ad aggiungere al proprio cognome, per sè e suoi successori, quello di Pallavicini, e vennero i medesimi autorizzati a far eseguire la pubblicazione della domanda suddetta, giusta il su citato articolo cento ventuno del sumentovato Regio decreto, si invita chiunque possa avere interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito al successivo articolo 122 del Regio decreto medesimo.

1383 — G. CARLO CAVIGLIA, proc.

BANDO. 1431
(1a *pubblicazione*)

Nell'udienza che si terrà nel giorno 19 aprile 1873, si procederà alla vendita giudiziale forzata in grado di sesta ad istanza di Gaetano d'Elisio domiciliato elettivamente nel vico Lentari n. 28, presso il procuratore sig. Ottavio Onorati, in danno del signor Pietro Filonardi, dei seguenti fondi:

1° Casa situata nel comune della Colonna, via de' Quattro Cantoni, numeri civici 15 e 1°, per lire 1029;

2° Casa posta nel suddetto comune e via al civico n. 17, per lire 4751 25;

3° Terreno conosciuto generalmente sotto la denominazione di S. Eusebio la Moletta, e coi vocaboli Campo Gillaro, Valle Zita e Fonte Gillaro, per lire 8750.

Le condizioni della vendita suddetta sono riportate nel bando già depositato nella cancelleria del sullodato tribunale civile.

Roma, li 26 marzo 1873.

Dott. OTTAVIO ONORATI proc.

AVVISO. 1432

Ad istanza della ditta Salomon Menasci e per essa del signor Sabato Menasci negoziante domiciliato piazza Paganica n. 6, si deduce a pubblica notizia che con atto del 20 corrente marzo eseguito dall'usciere del 1° mandamento della R. pretura di Roma sig. Jacopini la ditta medesima ha revocato ogni mandato di procura alle liti già conferito al procuratore sig. Nicola Scifoni, e perciò dichiara di niun effetto e valore qualunque atto venisse dal medesimo praticato in spreto dell'annullamento e revoca della procura suddetta.

Roma, 25 marzo 1873.

SABATO MENASCI
rappresentante la ditta Salomon Menasci.

BANDO. 1433
PER VENDITA DI BENI IMMOBILI AL PUBBLICO INCANTO.
4° Esperimento.

Il sottoscritto fa noto che ad istanza di Francesco Vassalli, a danno dei PP. Conventuali di Civitavecchia in seguito a verbale di non eseguita vendita, nel giorno di martedì 8 aprile prossimo alle ore 10 antimeridiane nella sala delle udienze del tribunale di Civitavecchia sarà posta all'incanto una casa da cielo a terra sita in Civitavecchia, via del Convento, numeri civici 142 al 145, confini convento vecchio, convento nuovo, chiesa di S. Antonio, strada pubblica, numero di mappa 18, stimata lire 30341 20. L'incanto si aprirà per il prezzo suddetto meno tre decimi, cioè per lire 21238 84.

Le condizioni della vendita sono quelle risultanti dalle comuni disposizioni di legge e dalla perizia giudiziale riguardo alle modificazioni da farsi nel fondo subastato per dividerlo dall'attiguo convento. Per offerire all'incanto è d'uopo depositare in cancelleria lire 2153 88 decimo del prezzo e lire 1500 spese approssimative.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto li 24 marzo 1873.

Il cancelliere AUGUSTO LORETI.
Concorda — ENRICO BARATTI proc.

TRASLAZIONE DI RENDITA
del Debito Pubblico per causa di successione.
(3a *pubblicazione*)

A termini del disposto dall'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5042 si rende noto che con decreto del tribunale di Voghera 26 febbraio 1873, venne dichiarato che la cartella o certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia n. 35012 della rendita 5 p. 0/0 di lire duecento trentacinque, intestata a Giovanni Antonio Pastorenti fu Cristoforo, è passata per successione testamentaria nella di lui moglie Luigia Botta instituita in sua erede universale, la quale ha per conseguenza la libera disponibilità della cartella stessa come di cosa sua propria, ed a lei unicamente spettante.

Voghera, 27 febbraio 1873.

1045 — S. SILVANI caus.

AVVISO. 1158
(2a *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Parma in data 7 febbraio 1873 è stato autorizzato il tramutamento del certificato di rendita del Debito Pubblico italiano n. 57015, per lire 85 di rendita annua, al nome di Fontanella Israele, in un certificato al portatore, con trapasso della proprietà di esso nelli signori dott. Abramo, Alessandro, dott. Cesare e Salomon Guglielmo fratelli Fontanella eredi testamentari del titolare.

Il che si rende a pubblica notizia pei fini ed effetti di cui nell'articolo 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Roma, 7 marzo 1873.

AVV. BUSLACCHI proc.

AVVISO. 1159
(2a *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Parma in data 6 febbraio 1873 è stato autorizzato il tramutamento del certificato di rendita del Debito Pubblico parmense in data 4 aprile 1860, n. 672, per lire 102 di rendita annua, al nome del sig. Angelo Calvi, in un certificato al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia con trapasso della proprietà nell'avv. Francesco Calvi di Parma erede, mediato ed immediato del titolare il fu Angelo Calvi.

Il che si rende a pubblica notizia pei fini ed effetti di cui nell'articolo 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Roma, 7 marzo 1873.

AVV. BUSLACCHI proc.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA
REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO
delle riscossioni fatte nel mese di Febbraio 1873.

PROVINCIA		L.	PROVINCIA		L.
Alessandria	L.	247,969 20	Milano	»	548,236 17
Ancona	»	87,106 80	Modena	»	98,631 60
Arezzo	»	53,564 10	Napoli	»	632,167 35
Ascoli Piceno	»	89,088 85	Novara	»	227,886 83
Aquila	»	43,747 25	Padova	»	169,885 55
Avellino	»	36,919 60	Parma	»	106,108 10
Bari	»	148,722 80	Pavia	»	228,776 15
Belluno	»	28,786 »	Perugia	»	141,939 30
Benevento	»	22,828 50	Pesaro e Urbino	»	46,002 75
Bergamo	»	181,783 85	Piacenza	»	67,818 40
Bologna	»	205,894 15	Pisa	»	148,563 25
Brescia	»	188,906 20	Potenza	»	53,198 10
Cagliari	»	131,960 55	Porto Maurizio	»	92,318 10
Campobasso	»	58,898 20	Ravenna	»	94,815 65
Caserta	»	211,307 10	Reggio Calabria	»	78,616 50
Catanzaro	»	78,623 45	Reggio Emilia	»	70,076 91
Chieti	»	61,557 60	Roma	»	507,039 16
Como	»	170,590 80	Rovigo	»	119,898 50
Cosenza	»	67,292 10	Salerno	»	117,630 45
Cremona	»	96,573 70	Sassari	»	61,906 50
Cuneo	»	206,328 90	Siena	»	59,256 17
Ferrara	»	130,431 10	Sondrio	»	22,884 55
Firenze	»	444,094 08	Teramo	»	25,206 30
Foggia	»	103,453 20	Torino	»	427,880 77
Forlì	»	86,532 70	Treviso	»	94,856 40
Genova	»	411,897 26	Udine	»	177,303 50
Grosseto	»	51,806 »	Venezia	»	243,229 40
Lecce	»	130,964 15	Verona	»	176,796 80
Livorno	»	115,858 50	Vicenza	»	106,849 50
Lucca	»	123,654 50		Somma L.	9,186,441 75
Macerata	»	47,092 65		Prodotti del gennaio »	8,147,964 53
Mantova	»	165,781 15		TOTALE L.	17,334,406 28
Massa-Carrara	»	44,173 95			

Firenze, 24 marzo 1873.

Il Capo Ragioniere F. FERRUZZI.

Visto — *Per il Comitato* A. DI COSSILLA. VERDURA.

Il nuovo ordinamento dato ai magazzini di vendita non consente per l'annata 1873 di stabilire confronti mensili coll'annata precedente. 1409

AVVISO.
L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA

L'assemblea generale degli azionisti è convocata nel giorno 30 marzo corrente, alle ore 2 pom., in Genova, nella sala delle adunanze della Banca Italiana di Costruzioni, via Carlo Felice palazzo Pallavicini.

L'assemblea è convocata in adempimento dell'articolo 136 del Codice di commercio, e dei Reali decreti 30 dicembre 1865 e 5 settembre 1869. Quindi le materie a trattarsi sono quelle ivi contemplate.

Gli azionisti faranno constare della loro qualità presso la sede principale in Genova, ed alle sedi locali di Acqui, Alessandria, Stradella, entro tutto il 26 corrente, e ne riceveranno il biglietto di ammissione all'assemblea.

1338 — **L'Amministrazione.**

Società Generale di Credito Agrario

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione volendo concedere un ultimo e perentorio termine agli azionisti in ritardo dei versamenti, nella sua tornata del giorno 23 corrente ha deliberato che dal giorno 5 aprile prossimo si proceda a forma di legge e dello statuto.

1446 — LA DIREZIONE GENERALE.

ESTRATTO DI DECRETO
a norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico (N. 5942).
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli con decreto 27 marzo 1872, sulla richiesta di Maddalena Guala vedova di Giuseppe Conti domiciliata in Roasenda, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato 33360 appartenente al Debito creato colla legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese ed anno della rendita di lire 30 intestato all'ora defunto Conti Giuseppe fu Giuseppe ed annotato di ipoteca per vincolo di usufrutto a favore della Maddalena Guala, in una cartella, al portatore, da rimettersi alla stessa od a chi legittimamente la rappresenti, ed autorizzò pure l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti a pagare ad essa Maddalena Guala le lire 34 10, di cui nel certificato di deposito 13 febbraio 1871, n. 416.

Nel detto certificato figura la persona del Conti Giuseppe fu Giuseppe deceduto in Roasenda nel giorno 14 luglio 1871, e per siffatta circostanza in obbedienza al disposto dall'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffidano li terzi interessati del contenuto nel decreto summenzionato in data 27 marzo 1872 pegli effetti previsti dallo stesso articolo, con dichiarazione che la Maddalena Guala vedova di Giuseppe Conti unica erede succeduta alle sostanze del minorenne di lei figlio Conti Giuseppe fu Giuseppe elegge domicilio in Vercelli presso la persona e l'ufficio del causidico capo Alessandro Furno in casa degli eredi Quinto, n. 2, nell'angolo della contrada della Via Ferrata.

Vercelli, 1° marzo 1873.

1215 — FURNO proc. capo.

Svincolo di rendita nominativa.
(3a *pubblicazione*)

Sulla richiesta del signor avv. Federigo Filippi questo tribunale con decreto 24 corrente febbraio autorizzò lo svincolo e la libera disponibilità della rendita di lire 125, intestata al di lui padre defunto signor Giovanni Antonio Filippi fu Giuseppe da Carrù, col numero 56491, è vincolata a favore di Giovanna Maria Raggiapane moglie di Biagio Marenco, a garanzia delle di costei ragioni dotali, dietro consenso prestato dagli eredi legittimi di questa pur defunta.

Mondovì, 27 febbraio 1873.

1095 — MAGLIA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Il R. tribunale di Como con decreto 4 febbraio 1873 *, num. 61, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore il certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, datato da Milano 31 primo ottobre 1863, num. 15676, della rendita di lire 200, intestato a Bianchi dott. Giacinto di Ambrogio, di Como, ora defunto e vincolato a cauzione per l'esercizio del notariato in questa città di Como, ed a rilasciare i suddetti titoli al portatore ad Ambrogio Bianchi fu Gaetano di Como unico erede del prenominato defunto.

2017 — Dott. FRANCESCO NESSI notajo.

* E non 1863 come si stampò nel numero 76 di questa gazzetta.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lecce a dì 10 febbraio 1873 decretò che la Direzione del Debito Pubblico svincoli dalla cauzione notarile la rendita di lire ottantacinque intestata ad Antonaci Donato di Giovan Donato, come dal certificato n. 22681, e la rilasci in titoli al portatore ad Antonaci Luigi.

Lecce, 20 marzo 1873.

1325 — LEONARDO STAMPACCHIA proc.

ESTRATTO DI DECRETI
a norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico (n. 5942).
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli con decreti 15 aprile 1872 e 24 febbraio 1873, sulla richiesta della signora Rosa Segre fu Isaia moglie al signor Salvatore Bedarida fu Graziadio domiciliata in Vercelli, nella di lei qualità di erede unica succeduta alle sostanze tutte del fu Segre Isaia fu Leon Raffael, autorizzò la medesima a ritirare dalla Cassa dei prestiti e depositi presso la Direzione Generale del Debito Pubblico le tre cartelle dello stesso Debito Pubblico italiano, consolidato 1861, al portatore, coi numeri 1137443, 1137442, 1137441, della rendita di lire dieci caduna, depositate dal fu Isaia Segre, autore della Rosa Segre a titolo di decimo di prezzo d'asta quale deliberatario dei beni subastati ad instanza delli coniugi Gauthier residenti in Vercelli a pregiudizio di Francesca Calcagno tanto in proprio che quale amministratrice dei minori di lei figli Ghò, Paolo, Maddalena, Maria, Eugenia e Laura fratelli e sorelle fu Nicolao, risultante detto deposito da polizza numero 6970 in data 24 maggio 1871 col n. 31468 di posizione; e venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare a favore della Rosa Segre la translazione ed il tramutamento per causa di successione in virtù di testamento 16 febbraio 1871, ricevuto Franzoi, del certificato di rendita nominativa per la somma di annue lire trenta in data 22 luglio 1862 col n. 26218, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 5 p. 0/0, intestata a Segre Isaia fu Leon Raffael domiciliato in suo vivente in Vercelli, padre della Rosa Segre, di cui essa è unica erede, la altrettanta rendita al portatore da rimettersi alla stessa od a chi per essa, potrà validamente ritirarla, autorizzando la Direzione del Debito Pubblico ad operare tal rimessione.

Negli accennati certificati figura la persona del Segre Isaia deceduto in Vercelli nel giorno 19 febbraio 1871; e per siffatta circostanza in obbedienza al disposto dall'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffidano li terzi interessati del contenuto nelli estratti dei decreti summenzionati in data 15 aprile 1872 e 24 febbraio 1873, per gli effetti previsti dallo stesso articolo, con dichiarazione che la signora Rosa Segre elegge domicilio in Vercelli presso la persona e l'ufficio del causidico capo Alessandro Furno in casa degli Eredi Quinto n. 2, sull'angolo della contrada della Via Ferrata.

Vercelli, 1° marzo 1873.

1244 — FURNO procuratore capo.

DIFFIDAZIONE. 1435

Essendosi smarrite le qui appiè indicate cartelle di consolidato del Debito generale dell'Impero Ottomano annuazionato con legge del 17 (29) marzo 1865 con interesse al cinque per cento all'anno pagabile in ore semestralmente alla scadenza del 1° (13) gennaro, e 1° (13) luglio; si diffida chiunque a non procedere all'acquisto delle medesime, che sarebbe vizioso, e di nessuno effetto, giacchè i proprietari stanno già facendo le opportune pratiche presso le autorità competenti, per ottenere la surrogazione di altre cartelle in luogo delle smarrite.

Siegue l'elenco delle cartelle smarrite:

Num. quattordici (14) cartelle del valore nominale di franchi duemila cinquecento (2500), e dell'annua rendita di fr. centoventicinque (125) ciascuna, distinte con i seguenti numeri: 28143 — 69336 — 71797 — 77467, — 77469 — 80856 — 90748 — 132902 — 171702 — 173840 — 178841 — 189096 — 513892 — 524233.

Cartella una del valore nominale di franchi mille duecento cinquanta (1250) e del reddito annuo di fr. sessantadue e centesimi cinquanta (62 50), distinta col numero 321339.

Altra del valore nominale di fr. duecento cinquanta (250) del reddito annuo di franchi dodici e centesimi cinquanta (12 50) portante il numero 428681.

Roma, 26 marzo 1873.

ANTONIO PIROCCHI proc.

FEA ENRICO, Gerente.
ROMA — Tipografia EREDI BOTTA